

La polemica. Scontro sulla gestione del personale e sui nuovi servizi programmati Polizia di Frontiera, il dirigente nel mirino dei sindacati

Duro attacco dei sindacati ai vertici della Polizia di Frontiera. Arrivato da due mesi, il nuovo dirigente Luca Golzi è finito al centro di alcuni documenti da parte delle sigle sindacali su organizzazione del lavoro, gestione del personale e carenze strutturali.

«Si sta tornando indietro di 15 anni», è il contenuto di una nota del Siulp, inviata anche al questore, «con guerre sindacali tra dirigente e sindacati. I rapporti con le sigle sindacali

sono considerati una perdita di esempio. Intanto si aumenta l'organico dell'ufficio tecnologico quando l'emergenza personale è nell'ufficio di Frontiera e in quello sicurezza: questo denota poca lungimiranza. Siamo pronti ad attuare forme di protesta».

Attacco anche dal Sap: «Viene stravolta la quotidianità professionale con nuove disposizioni in un ufficio composto da colleghi preparati e disponibili. Le lamentele stan-



Un agente in aeroporto

no aumentando continuamente. Sarebbe importante dialogare». Il Silp-Cgil chiede al dirigente «chiarimenti su novità,

per ora sperimentali, dei controlli nel porto e aeroporto effettuati da pattuglie miste Guardia di Finanza e Polizia di Stato: si dovrebbero indicare in modo chiaro e preciso le disposizioni di servizio». Inoltre c'è «un grave problema strutturale negli uffici della Polizia Marittima che non ha un luogo idoneo per trattene-re le persone fermate. Vengono usate stanze senza i necessari requisiti di sicurezza».

RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005

